

Dentro la storia, alla scuola di Matilde di Canossa

Venerdì in Comune lectio dello storico Paolo Golinelli sull'attualità di una donna di potere di 900 anni fa. L'iniziativa frutto del progetto «Le radici per volare»

In occasione del concorso «Le radici per volare» dedicato per l'anno scolastico 2014-2015 a Matilde di Canossa, il Dipast e il Comune di Bologna organizzano un ciclo di conferenze per ricordare la storia di una Contessa e Regina a novecento anni dalla morte. La prima avrà luogo venerdì 13, ore 17. In Palazzo d'Accursio, Piazza Maggiore 4, il Consiglio Comunale si riunirà in seduta

solenne e, ai saluti del Presidente del Consiglio Simona Lembi e all'introduzione di Rolando Dondarini, seguirà la Lectio magistralis di Paolo Golinelli (docente di Storia medievale dell'Università di Verona, Centro Studi Matildici di San Benedetto Po, Mantova), sul tema «Matilde di Canossa: l'attualità di una donna di potere di 900 anni fa». Paolo Golinelli è uno dei più insigni studiosi della vita della protagonista del Medioevo. Autore di numerose pubblicazioni ha tra l'altro tradotto in italiano «Vita di Matilde di Canossa» di Donizone (edizioni **Jaca Book**). La «Vita Mathildis», giunta a noi nel codice con le note miniature elaborato da Donizone nel monastero di Canossa nel 1115 è ora conservato nella Biblioteca Vaticana. Matilde ha lasciato un'impronta sui ter-

ritori che l'hanno vista agire, non ultima Bologna, la cui Università porta nello stendardo per primo il suo nome, riconoscendole un ruolo nella sua fondazione. Ora il Comune ne vuole ricordare la figura affidando a Golinelli, già allievo di Ovidio Capitani nel nostro Ateneo, il compito di ripercorrerne la vicenda umana e politica. Se ne evidenziano nel suo essere donna chiamata dalla storia a reggere un dominio vastissimo, che andava dal Lago di Garda al Lazio settentrionale, e a confrontarsi con le autorità supreme del tempo in lotta fra loro, il papato e l'impero, le specificità di genere: la fermezza degli ideali, la coerenza del comportamento, la generosità e apertura verso gli altri, compresa la gente comune, come i servi da lei liberati al momento della sua morte. (C.D.)



Matilde di Canossa

